



*Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: (ID VIP: 5486) Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del
D.Lgs. 152/2006.

Progetto di upgrade impianto per la centrale "Eduardo Amaldi" di la Casella a Castel
San Giovanni (PC).

Proponente: Società ENEL s.p.a.

Osservazioni

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Parma e Piacenza
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

Servizio II
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Segretario Regionale MiBACT per l'Emilia Romagna
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Con nota prot. 61823 del 05/08/2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo ha comunicato la
procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, presentata dalla Società ENEL s.p.a. il
giorno 01/07/2020 per il procedimento in oggetto.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Con nota prot. 25083 del 27/08/2020 questa Direzione Generale ha richiesto alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza le proprie valutazioni trasmesse con nota prot. n. 6411 del 01/09/2020.

Considerati i pareri acquisiti nell'ambito del procedimento e rilasciati dalla competente Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza e dal Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio* di questa Direzione Generale, nel segnalare che la Soprintendenza nella nota sopracitata ha ritenuto di proporre in via cautelativa di assoggettare a VIA la procedura in oggetto, questa Direzione Generale fa comunque presente che, qualora l'intervento in oggetto non venga assoggettato a procedura di VIA lo stesso dovrà soddisfare le seguenti condizioni, finalizzate ad evitare e prevenire i potenziali impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale:

per quanto attiene la tutela archeologica

1. pur non sussistendo vincoli né tutele ope legis nell'area interessata dalle lavorazioni in progetto, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza competente, considerata la consistenza degli scavi e delle lavorazioni previsti, evidenzia il potenziale archeologico del territorio, che ha restituito testimonianze di occupazione antica, come si evince dalle tracce di centuriazione romana ancor visibili in alcuni tratti; pertanto **dovrà** essere presentato alla predetta Soprintendenza uno stralcio del progetto sufficiente ai fini archeologici, corredato di piante e sezioni, con indicazione della consistenza, delle quote e dell'estensione di tutte le opere di scavo previste, nonché della relazione archeologica preliminare, redatta da un archeologo qualificato ed abilitato, in ottemperanza all'art. 25, comma I, del D. Lgs, 50/2016, al fine di consentire alla stessa di procedere alla valutazione preventiva dell'impatto archeologico nelle aree interessate dai lavori.

per quanto attiene la tutela paesaggistica

2. Le tre aree di cantiere individuate negli elaborati progettuali e funzionali alla realizzazione delle opere in progetto, in parte interessano aree soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004 s.m.i. Parte Terza e precisamente ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice, in virtù della presenza del fiume Po e del Rio Sguazzo e Panaro, e dell'Art. 142, comma 1, lettera g) del Codice, in virtù della presenza di un'area a bosco "non governato o irregolare" ricompresa nella carta forestale dell'Emilia-Romagna.

Le opere ricadenti in tali aree saranno pertanto soggette alla preventiva autorizzazione paesaggistica prevista all'art. 146 D.Lgs 42/2004, provvedimento di competenza del Comune di Castel San Giovanni, che dovrà trasmettere alla Soprintendenza gli atti necessari (parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, proposta di rilascio o di diniego della autorizzazione paesaggistica, relazioni ed elaborati, nei quali dovrà essere meglio indagata l'eventuale modifica degli aspetti planimetrici, vegetazionali e di permeabilità dei suoli e meglio esplicitato se le eventuali modifiche saranno a carattere permanente o temporaneo, per la sola durata del cantiere, esplicitando i vincoli paesaggistici esistenti su apposito elaborato planimetrico dove dovrà



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

essere riportata la delimitazione in relazione all'estensione delle opere in esame (progetto ed accantieramento).

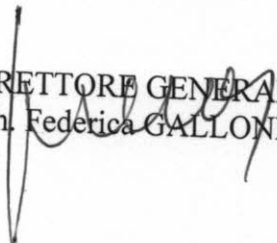
Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero.

U.O.T.T. n. 10 - Ing. Giacomo Carlo Tropeano

Il Dirigente arch. Roberto BANCHINI



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it